



Dipartimento di Prevenzione

li 04/06/2008

**Servizio Prevenzione Igiene e Sicurezza
negli Ambienti di Lavoro (SPISAL)**

Via IV Novembre, 46 – 36100 VICENZA VI

Direttore: Dr. Celestino Piz

Prot. /PREV/SPISAL

A chi ha voglia di leggere

Oggetto: cose salienti dell'ispezione "breve".

In questa "rubrica" abbiamo raccolto alcuni aspetti che possono rappresentare una proposta per:

- confermare l'utilità del nostro intervento
- chiarirne delle cose nel Servizio e nella "rete"
- proporre correzioni di rotta
- altro....

Come nelle favole, ogni breve racconto dovrebbe concludersi con **"la favola insegna che"**.

Facciamo alcuni esempi presi da quanto accaduto sinora e di cui proviamo a capire il significato.

1) Abbiamo visitato una azienda che non vedevamo dal 1988. C'era una macchina pericolosa che nell'ispezione di allora avevano assicurato avrebbero "dismesso". Era ancora lì e non protetta.

La favola insegna che:

- **non bisogna "stare sulla parola" (sappiamo da tempo che si deve tagliare il cavo di alimentazione o fare una disposizione che poi verrà controllata)**
- **l'intervento breve ci permette di raggiungere aziende trascurate da tempo**

2) Nella stessa ditta l'imprenditore è stato calmo durante l'ispezione del primo reparto. Quando (dopo 1 ora) siamo passati nel secondo, ha fatto una scenata di fuoco ai dipendenti perché mentre lui tergiversava con noi nel reparto precedente, nessuno aveva ripristinato "almeno una" delle protezioni che erano state installate dopo il nostro intervento del 1988.

La favola insegna che:

- **i DdL conoscono gli interventi da fare e i loro obblighi**
- **se stiamo tanto tempo senza andare in una azienda le protezioni vengono disinstallate (una al mese, una all'anno, non lo so ma comunque "progressivamente")**

Questi due aspetti ci dicono che forse dobbiamo essere un po' più presenti.

C'è un terzo aspetto:

- **i lavoratori o non sapevano cosa fare (se fosse mancanza di formazione, in questo caso l'inadempienza si è rivolta contro il DdL) o non volevano farlo ("pan per focaccia", tu mi fai lavorare con macchine insicure e io voglio che lo SPISAL lo constati)**

3) In un'altra azienda, vista a metà marzo, le protezioni di una macchina erano **state ordinate da 15 gg.** Inoltre **le I.O. erano appese da poco tempo** (erano molto pulite e si vedeva che erano di intralcio alla facile apertura di una macchina)

Ricordando che:

- la lettera con il questionario è stata inviata il 27 settembre
- abbiamo iniziato a chiedere (telefonicamente) la restituzione dei questionari a metà novembre
- l'incontro con le Associazioni imprenditoriali è avvenuto il 22 febbraio
- gli articoli sulle nostre ispezioni brevi e sul fatto che "setacceremo la metalmeccanica" sono usciti ai primi di marzo

ci chiediamo quali di questi eventi ha indotto il titolare a ordinare le protezioni?



La favola insegna che:

- **la risposta deve essere "è stata certamente la loro combinazione"**
- **ma se dovessimo dire l'ultimo e quello "scatenante" diremmo l'articolo che parlava di "setacciamento" del comparto** (peraltro inventato dal giornalista)
- **forse nessun consulente aveva "lanciato l'allarme" un po' prima**

4) In un'altra azienda la cabina di verniciatura non aspirava. Dopo un po' di ricerche scopriamo che ha le saracinesche chiuse. Motivo: il tubo che toccava il vetro (in uscita) faceva rumore. Per fissare il tubo sarebbe bastata una guaina in gomma (come abbiamo suggerito).

La favola insegna che:

- **talvolta le ditte spendono parecchio (circa 15.000 € nel caso della cabina in questione) e poi per ovviare ad un inconveniente (vibrazioni e rumore delle tubazioni) risolvibile con pochi soldi non si provvede celermente vanificando per un periodo indeterminato il beneficio di un impianto disponibile e necessario per la salute dei dipendenti.**
- **questi aspetti andrebbero sottolineati e potrebbero essere risolti anche dai consulenti aziendali.**

5) In una ditta abbiamo notato una pressa molto più rumorosa di quanto dichiarato dal costruttore. Motivo? Un cuscinetto usurato non veniva sostituito da tempo

La favola insegna che

- **talvolta le macchine producono un livello anomalo di rumore solo perché non viene effettuata una corretta manutenzione**
- **questi aspetti andrebbero sottolineati e potrebbero essere risolti anche dai consulenti aziendali.**

Naturalmente non sono situazioni che riscontriamo solo nelle ispezioni brevi: un caso analogo è stato registrato tempo fa per una pressa (di origine russa e con un errore progettuale) che aveva un volano d'avviamento motore molto rumoroso; nel caso specifico è stato sufficiente insonorizzare il motore

6) In un'altra abbiamo trovato una macchina non sicura (non marcata CE ma probabilmente prototipo? modello unico e prodotta da una ditta del nostro territorio) data in comodato d'uso. Ne risponderanno il costruttore il fornitore e l'utilizzatore. A chi l'ha fornita in comodato d'uso chiederemo anche quali e quante altre macchine ha fornito e a chi: Accerteremo, o faremo accertare da altri Servizi (territorio nazionale), le condizioni di impiego presso tutti gli utilizzatori.

La favola insegna che "setacciando":

- **si trovano situazioni che coinvolgono altre aziende**
- **si possono organizzare interventi che portano a risultati su vasta scala e che possono anche regolamentare anche il "mercato"**

7) in una impresa familiare (marito e moglie) di fronte alle nostre osservazioni sulla sicurezza delle macchine ci è stato risposto provocatoriamente che non essendo destinatari delle norme sulla sicurezza del lavoro, essi avevano anche la facoltà di suicidarsi. Siamo rimasti, com'è ovvio, senza parole.

La favola insegna che:

- **il lavoro può essere visto anche come uno "sport estremo"**
- **la risposta però, solo in parte altrettanto provocatoria, avrebbe potuto essere: "potete suicidarvi ma dovete essere certi di uccidervi e non solo di mutilarvi. L'assistenza sanitaria e sociale nei confronti degli infortunati con postumi sono infatti un costo sociale pagato da tutti"**

8) In tre occasioni, mentre ce ne stavamo andando ci hanno detto o fatto capire che: "poi togliamo le protezioni perché non si possono lavorare pezzi grandi, sono scomode ecc." In un'altra invece venivano effettuate lavorazioni particolari e le macchine erano così obsolete che erano convinti che fosse particolarmente difficile proteggerle.



Analizzeremo i problemi, parleremo con i costruttori di macchine e organizziamo un incontro (o con singoli o tutti assieme o in ditta) per dimostrare che non è vero.

La favola insegna che dobbiamo "convincere". Vedi articolo "Neutralizzazione delle protezioni" (che metteremo sul nostro sito).

9) In una ditta vista 10 anni fa, tutto (dalle protezioni all'aspirazione macchine) era funzionante. Questo era dovuto all'attenzione e competenza del titolare (che lavora con pochi addetti e il figlio) ma anche al fatto che producono pezzi per una ditta americana che periodicamente visita il fornitore controllando anche gli aspetti relativi alla sicurezza. Si capiva che igiene e sicurezza erano un aspetto cruciale a cui il DdL teneva molto: per questo l'abbiamo fatto intervistare per una trasmissione televisiva.

La favola insegna che si dovrebbero sempre trovare delle motivazioni in più (chi è in grado di farlo?)

Un fatto curioso ma interessante è che il loro carrello elevatore aveva le gomme bianche. Motivo? "Quelle nere mi lasciavano strisce per terra e non riuscivo a pulire bene.

10) Come indicazione generale dobbiamo sottolineare che la stragrande maggioranza delle problematiche individuate (nelle piccole come nelle medie aziende) riguardava la protezione delle macchine (volutamente tolte o disattivate).

La favola insegna che:

- **serve un sistema di gestione e controllo interno;**
- **prima però dobbiamo convincere che quanto deve essere gestito e controllato (la permanenza dei requisiti di sicurezza) serve davvero;**
- **guardando il nostro "biglietto da visita" per le ispezioni brevi, dove riportiamo le copertine dei materiali distribuiti dal 1993 in poi dobbiamo chiederci quali sono i passi che si devono ancora fare per completare la trasformazione culturale;**
- **questo è lavoro per lo SPISAL ma soprattutto per chi lavora come consulente per le aziende.**

Da ultimo:

,lo sappiamo che "cum granu salis" non è riferibile alle "cose salienti"; ma a pensarci bene:

- se non si prova a lavorare "cum granu salis", si possono raccogliere cose salienti?
- forse anche un presunto errore aiuta a ricordare.

La favola insegna che.....

Aspettiamo altre "favole" da Voi??!!!!!!

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(Dott. Celestino Piz)

CP/fs